

La giornata
a Piazza Affari

↑ Milano sopra i 40mila punti
Energia su con Eni e Saipem

Piazza Affari chiude in rialzo con l'indice Ftse Mib a +0,67% che supera i 40mila punti. Positiva l'energia con Saipem che avanza del 2,21%, Eni che cresce dell'1,88% e Tenaris a +1,51%. Nell'auto sale Stellantis a +2,99%.

↓ Frenano le assicurazioni
con Unipol e Generali

Sul versante opposto del listino di Milano deboli le assicurazioni con Unipol a -1,17% e Generali a -0,55%. In lieve calo il lusso con Brunello Cucinelli che cede lo 0,19%. Tra le utility frenano A2A a -1,17% ed Hera a -0,92%.



Gli aggiornamenti di "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni integrali si trovano sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.

Dall'anno prossimo il divieto di circolazione sarà attivo solo nelle città sopra i 100mila abitanti

Il governo fa slittare lo stop agli Euro 5 Rinviato al 2026 il blocco ai diesel

IL CASO

PAOLO BARONI
ROMA

S litta di anno, dal prossimo mese di ottobre 2025 all'ottobre 2026, il divieto di circolazione nelle Regioni del Nord imposto alle auto ed ai mezzi commerciali con motori diesel Euro 5. La misura, prevista nell'ambito della procedura di infrazione europea dovuta al continuo superamento dei livelli di inquinamento atmosferico da parte dell'Italia, riguarda Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna e «salva» oltre un milione di vetture immatricolate tra il 2009 e il 2015.

Per il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, che dal Giappone ha rivendicato di essere stato il primo a sollevare la questione, quella adottata ieri dalle Commissioni Ambiente e Trasporti della Camera, «è una scelta di buon senso». «Dare un freno alle follie di Bruxelles è e sarà sempre un obiettivo delle Lega» ha poi dichiarato il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari. E di «scelta di buon senso» hanno parla-

1,3
Milioni
Il numero di auto
diesel Euro 5 salvate
con il rinvio del divieto

4
Le Regioni interessate
dal blocco: Piemonte
Lombardia, Veneto
ed Emilia-Romagna



Il blocco
del diesel
Euro 5
riguarderà
in via
prioritaria
la circolazione
stradale
nelle aree
urbane dei
comuni con
popolazione
superiore
a 100mila
abitanti
anziché
30mila

compensative idonee a raggiungere livelli di riduzione delle emissioni inquinanti coerenti con i vincoli derivanti dall'ordinamento euro-unitario. Quella lo ritengono necessario le Regioni potranno comunque introdurre la limitazione strutturale alla circolazione dei diesel Euro 5 anche prima del termine del 1 ottobre 2026, mediante l'aggiornamento dei rispettivi piani di qualità dell'aria e la modifica dei relativi provvedimenti attuativi.

Dato per assodato che un divieto tanto stringente come quello rimesso avrebbe causato grossi problemi economici a famiglie ed imprese del Nord, costrette a sostituire i loro mezzi di trasporto per quanto ancora ben funzionanti, è difficile immaginare che questa soluzione avrebbe risolto il problema dell'inquinamento nelle regioni del Nord. Come ha spiegato a suo tempo lo stesso Pichetto Fratin «non sono cer-

to i diesel Euro 5 il problema della qualità dell'aria in Pianura Padana. Che ci sia un problema di qualità dell'aria è indubbio, ed è dovuto alla morfologia del territorio e certamente non lo risolveremo fermando i diesel». «L'rinvio di un anno allo stop degli Euro 5 salva 1,3 milioni di vetture diesel che da ottobre sarebbero state "fuori legge" e non avrebbero potuto circolare all'interno dei grandi comuni dalle 8:30 alle

18:30» sostiene il Codacons, secondo cui in tema di qualità dell'aria, «ora le Regioni devono comunque attivarsi con urgenza per adottare misure strutturali in grado di garantire la salute degli abitanti. Non hanno più scusanti, e possono beneficiare di un ulteriore anno di tempo per adottare misure strutturali sul fronte dello smog e realmente efficaci per garantire qualità dell'aria e salute dei cittadini».

Dopo l'1 ottobre 2026
le Regioni potranno
evitare i vincoli con
misure compensative

too anche esponenti di Fdi e Forza Italia, il governatore della Lombardia Attilio Fontana ed il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, secondo il quale «il rinvio consente di conciliare la tutela della qualità dell'aria con la necessaria attenzione verso cittadini, imprese e territori».

La svolta è arrivata ieri con la decisione della maggioranza di approvare un emendamento della Lega da inserire nel decreto Infrastrutture, che oltre a spostare in avanti di un anno la tagliola a danno dei diesel ha anche modificato i parametri per questo tipo di interventi. D'ora in poi, infatti, questa specifica limitazione all'utilizzo delle auto andrà applicata in via prioritaria alla circolazione stradale nelle aree urbane dei comuni con popolazione superiore a 100mila abitanti, anziché 30mila. Oltre a questo, decorso il termine del 1 ottobre 2026, le Regioni – come specifica una nota del Mit – potranno evitare questo tipo di interventi «mediante l'adozione, nei piani sulla qualità dell'aria, di misure

Ridotti i mesi dei lavoratori a termine e i part-time verticali. L'azienda: nessun calo degli ordini

Ducati fiuta l'incertezza dei dazi e rallenta Rivisti piano di produzione e contratti

LASTORIA

SARA TIRRITO

I l mercato delle moto rallenta, e Ducati rivide il piano di produzione. La Casa di Borgo Panigale non ha prolungato i lavoratori a tempo determinato e ha ridotto il ricorso al part-time. Tra maggio e giugno sono cessati circa 450 contratti a termine, rispetto ai 500 solitamente impiegati nel picco stagionale della prima metà dell'anno. Anche i dipendenti a tempo indeterminato con part-time verticali hanno risentito della riorganizzazione. Circa 150 lavoratori, stabilizzati nel 2023-2024, che normalmente lavorano 10-11 mesi all'anno, quest'anno vedranno garantiti solo gli otto mesi minimi contrattuali. Ridu-

450
I lavoratori a termine
cessati per lo più
tra maggio e giugno

zioni che riflettono l'approccio cauto dell'azienda verso le incertezze globali. Che hanno tutte un nome: dazi, calo del mercato delle moto, svalutazione del dollaro, rallentamento dell'economia, crisi geopolitica.

Ducati smentisce cali degli ordinativi – «in linea con l'anno scorso», fa sapere – non parla di «tagli ai contratti» ma è prudente nell'accumulo delle scorte. La produzione motociclistica segue ritmi stagionali: il 65-70% delle moto viene realizzato nei primi sei mesi dell'anno,

solo il 30-35% nel semestre successivo. In quel periodo, cioè da settembre a dicembre, però, solitamente venivano chiamati 100-150 lavoratori a termine, che quest'anno probabilmente non torneranno operativi.

«L'incertezza mondiale rischia di ricadere come sempre sulle spalle dei lavoratori», dice il funzionario della Fiom Mario Garagnani. I timori riguardano soprattutto il personale meno tutelato. «Nella seconda metà del 2025 il numero di part-time verticali non sarebbe garantito alla massima occupabilità, stiamo discutendo per creare una garanzia di lavoro per tutti», dice Stefano Lombardi della Uilm Bologna. Quello delle due ruote è un mercato fragile oggi, essendo legato a un bene «emozionale» risente più di altri del rallentamento

dell'economia. In Italia, secondo i dati di Confindustria e Associazione nazionale ciclo motociclo accessori (Ancma), a giugno ha chiuso in rialzo del 6,2% ma sono stati e saranno mesi difficili. Nei primi cinque mesi del 2025 le vendite di moto hanno registrato un passivo del 16,87%. Nel 2024 Ducati, circa 1.650 dipendenti a tempo indeterminato e circa un miliardo di ricavi, ha venduto in tutto il mondo 54.495 moto contro le 58.224 del 2023 portando la redditività al 9% dal 10% dell'anno precedente. «Vendiamo leggermente meno ma guadagniamo quote di mercato», dice l'azienda. Resta da capire come andrà la produzione. Per il momento, non sono in discussione le circa 40 assunzioni concordate.

L'INVESTIMENTO

Meta acquista il 3%
di EssilorLuxottica
Quota da 3,5 miliardi

Meta Platforms, la società che controlla Facebook, ha portato la sua partecipazione in EssilorLuxottica a poco meno del 3%, una quota che vale circa 3,5 miliardi di dollari (3 miliardi di euro) secondo gli attuali prezzi di mercato. Lo rivelano fonti interne all'azienda consultate dall'agenzia Bloomberg, secondo cui l'investimento è finalizzato a rafforzare la partnership dedicata in particolare allo sviluppo di occhiali smart, che usano tecnologie di intelligenza artificiale. Stando alle fonti consultate da Bloomberg, l'investimento non sarà l'ultimo. A quanto trapelato, Meta sta valutando ulteriori movimentazioni che potrebbero portare la partecipazione in EssilorLuxottica a crescere del 5% nel tempo.

Per il momento nessuna delle due società ha rilasciato dichiarazioni pubbliche per commentare l'indiscrezione, diffusa nella serata di ieri a mercati chiusi, ma la volontà di Meta di aumentare le sue quote in EssilorLuxottica era stata resa nota dallo stesso ceo della casa dei Ray-Ban, Francesco Milleri, che circa un anno fa, presentando i conti dell'azienda, aveva confermato l'interesse del colosso di Mark Zuckerberg facendo così registrare alla sua società un balzo in avanti immediato dell'8%. Il primo lancio di Ray-Ban con tecnologia Meta è avvenuto nel 2021, quando sono entrati in commercio gli occhiali con fotocamere integrate e un assistente per l'AI. Solo un mese fa, Meta ha poi presentato al mercato gli occhiali a marchio Oakley realizzati in partnership con l'occhialeria. L'accordo sull'incremento della partecipazione alimenta l'idea, annunciata più volte da Meta, di distribuire le sue tecnologie tramite strumenti diversi da app e smartphone.

AVVISO
AVVIO DEL PROCEDIMENTO
La norma della Legge 7/2000 n. 241 e del D.L. n. 50/2013 n. 327 e s.m.i. concernenti la trasparenza e l'accesso ai dati personali e ai dati di natura economica, prodotta dalla Valinella (pross. 14/03/25), progetto di fattibilità tecnica economica.
La S.M.A. Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. INFORMA
che dal 9 luglio 2025 presso la propria sede, nonché presso l'Ufficio Presente dei Comuni di Vittorio e Val di Chivara depositati per 30 giorni dalla data del progetto dell'opera in oggetto, il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del vincolo preventivo all'effettuazione di opere di natura economica (pross. 14/03/25 e s.m.i.).
Il Responsabile del procedimento è l'ing. Silvio RALDI.
Eventuali osservazioni scritte dovranno pervenire entro e non oltre il 18 agosto 2025 alla S.M.A. S.p.A. C.so XI Febbraio 14 - 10152 Torino.
info@smat.it www.smat.it